



**COMUNE DI FAVARA**  
**(Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento)**  
**Piazza Cavour - 92026 Favara (AG)**  
**www.comune.favara.ag.it**

**COMMISSIONE CONSILIARE**  
**"SVILUPPO ECONOMICO"**

Verbale n. 42 del 24/08/2017\_\_\_\_\_

Il giorno Ventiquattro del mese di Agosto dell'anno 2017 alle ore 19:15 si negli uffici dei Consiglieri Comunali; a seguito della convocazione del Presidente di Commissione Leonardo Caramazza, con protocollo n. 35930; inviata per mezzo messo notificatore; la VI ^ commissione consiliare con la presenza dei signori:

Carica	Nome - Cognome	Presente	Assente	Entra ore	Esce ore
Presidente	Leonardo Caramazza	X		19:15	20:00
Vice Presidente	Massimo Liotta		X		
Componente	Marianna Fallea	X		19:15	20:00
Componente	Carmelo Sanfratello		X		
Componente	Giuseppe Nobile		X		
Componente	Vito Maglio	X		19:15	20:00
Componente	Salvatore Fanara	X		19:15	20:00

Con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Piano di Sviluppo Turistico;
- 3) Mercato del Venerdì;
- 4) Fiera di Ferragosto;
- 5) Varie ed eventuali.

Il presidente alle ore 20:00 dichiara la seduta chiusa.

Letto confermato e sottoscritto;

Il Segretario Verbalizzante

...Fallea Marianna...

Il Presidente

...Leon W. Brammer...

Il Vice Presidente ...ASSENTE.....

Componente ...*[Signature]*.....

Componente ...*[Signature]*.....

Componente ...Fallea Marianna.....

Componente ...ASSENTE.....

Componente ...ASSENTE.....



## Comune di Favara

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111 – fax: 092231664

[www.comune.favara.ag.it](http://www.comune.favara.ag.it)

### Programmazione della VI Commissione Consiliare

#### “Sviluppo Economico”

Il Presidente della Commissione Leonardo Caramazza, ritenuto necessario agire primariamente sul settore turistico per dare modo ai relativi adempimenti di ufficio e per avviare le procedure di concertazione con gli operatori turistici, esperti di settore, soggetti privati presenti nel territorio, all'interno del Tavolo Tecnico per le Attività Produttive;

#### **propone**

alla Commissione “Sviluppo Economico” di approvare lo schema di programma per il settore Turismo così come segue:

#### Settore “Turismo”

1. Regolamentazione e Istituzione dell'Albergo Diffuso.
2. Calendarizzazione annuale delle manifestazioni tradizionali, culturali e promozionali a forte valenza turistica.
3. Regolamentazione e Censimento di B&B e altre strutture turistiche ricettive, quali hotel, affittacamere ecc.
4. Istituzione della tassa di soggiorno sul territorio comunale e conseguentemente redazione, del piano annuale d'utilizzo della stessa.
5. Redazione del “Piano di Sviluppo Turistico” e del “Piano di Marketing Turistico”.
6. Istituzione del servizio visite guidate
7. Inserimento nel tavolo tecnico n° 3, per il “Turismo Congressuale” presso il Distretto Turistico della Valle dei Templi, previa formulazione dell'offerta territoriale.
8. Inserimento nel tavolo tecnico n° 4, per il “Turismo Culturale” presso il Distretto Turistico della Valle dei Templi.
9. Creazione delle condizioni necessarie per lo sviluppo del “Turismo Sociale” e del “Turismo Accessibile”.
10. Valutazione e Istituzione di un “Osservatorio Turistico Comunale” o in alternativa di una “Consulta per il Turismo”.
11. Istituzione e Regolamentazione degli Ecomusei, come previsto dalla legge 2 luglio 2014, n. 16.

## 1) Albergo Diffuso

L'albergo diffuso è una struttura ricettiva turistica originale la cui formula si è rivelata assai adatta per comuni e borghi che ospitano centri storici dotati di interesse culturale e di attrattività.

L'albergo diffuso, nasce per offrire un'esperienza di soggiorno all'interno di una piccola comunità, di un centro storico, a cui il turismo può fornire lo stimolo per la nascita e lo sviluppo di nuovi servizi e la opportunità di crescita attraverso la valorizzazione dei prodotti e della cultura locali.

L'albergo diffuso è un albergo a tutti gli effetti ma ha la peculiarità di aderire al territorio in cui sorge ed è particolarmente rispettoso del contesto ambientale ed urbano preesistenti dal momento che non si basa sulla costruzione di nuovi immobili ma sull'utilizzazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

## 2) Calendarizzazione annuale delle manifestazioni tradizionali, culturali e promozionali a forte valenza turistica

Il Calendario annuale è uno strumento di *programmazione integrata* che coinvolge i vari attori sociali, con l'intento di valorizzare il territorio di Favara, ed in particolare i suoi costumi e le sue tradizioni, attraverso politiche di partecipazione attiva che miri ad una più ampia condivisione e ad un rinverimento dell'identità socio-culturale e del senso di appartenenza alla comunità.

Permettere inoltre una maggiore divulgazione e promozione degli eventi anche tramite i tour operator, agenzie di viaggio, enti con finalità di sviluppo turistico e di promozione artistica, le riviste di settore specializzate, siti tematici per la promozione del territorio e/o altri canali di promozione e comunicazione, in modo da attrarre il maggior numero di turisti ed avventori.

Ha l'obiettivo di poter prevedere quali siano le risorse economiche necessarie, le azioni amministrative e programmatiche da attuare, il numero di risorse umane, i canali di sponsorizzazione e il materiale necessario alla progettazione allo sviluppo e all'attuazione di eventi e manifestazioni.

## 3) Regolamentazione e Censimento di B&B e altre strutture turistiche ricettive, quali hotel, affittacamere ecc

Recepire le norme regionali in materia di turismo per attuare la giusta classificazione delle strutture ricettive, facilitando il loro censimento e la loro promozione. Per classifica si intende l'attribuzione di una tipologia alle strutture ricettive aperte al pubblico e, dove previsto, la relativa categoria secondo quanto disposto dalle vigenti.

Regolamentare le strutture come previsto dalla legge applicando i necessari correttivi specifici del territorio per fare in modo che, il regolamento comunale rispecchi la vocazione del territorio, facilitando l'applicazione degli strumenti statistici, e la rilevazione delle presenze da parte dei gestori delle strutture ricettive, così come previsto dal 3° comma dell'art. 109 del T.U.L.P.S. approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, modificato dall'art. 7 della legge 30 maggio 1995, n. 203 e dal decreto 5 luglio 1994 del Ministero dell'interno "Approvazione del modello cui dovranno essere conformi le schede per la comunicazione all'autorità di Pubblica sicurezza dell'arrivo dei soggetti alloggiati in strutture ricettive".

#### 4) Tassa di soggiorno e piano annuale d'utilizzo

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. Nel 2013 sono stati 500 i Comuni italiani che hanno applicato l'imposta di soggiorno.

Il D.L. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), alla "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "wi-fi e hotspot" (3,6%).

## **5) “Piano di Sviluppo Turistico” e “Piano di Marketing Turistico**

Il piano strategico è una specie di patto tra tutti coloro - siano amministratori pubblici, organizzazioni private o semplici cittadini - che sentono di avere delle responsabilità per la realizzazione di un percorso di sviluppo riconosciuto come condivisibile e possibile e, rispetto al quale, ognuno deve sentirsi impegnato per la propria parte.

Il piano strategico è un processo di progettazione e di condivisione della visione futura di una città e di un territorio attraverso l'individuazione di strategie, di obiettivi e di azioni prioritarie, da attuarsi in modo condiviso e concertato tra tutte le forze della società civile.

Il suo scopo è favorire la discussione, il coordinamento e le modalità di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. La sua finalità generale è sviluppare una rappresentazione di lungo periodo della città attraverso l'attivazione di metodologie rivolte a garantire l'accesso e la partecipazione del più ampio strato della società civile.

I cittadini e le loro associazioni sono i principali destinatari del piano strategico, che individua nuove opportunità per tutti, ma rispetto al quale tutti i cittadini devono sentirsi impegnati attraverso la partecipazione e il contributo critico alle attività in divenire. Il piano strategico si fonda non su prescrizioni giuridiche ma sulla creazione e sul mantenimento di un clima di fiducia: risorsa preziosa e indispensabile per il mantenimento dell'impegno concreto e morale di tutti i cittadini.

Il piano strategico offre al governo locale l'opportunità di effettuare le proprie scelte in un clima realmente democratico, offrendo un ampio ventaglio di conoscenze e di informazioni necessarie per orientare le decisioni politiche.

Il piano strategico dedica una particolare attenzione agli imprenditori, ritenendoli il volano indispensabile per il rilancio economico cittadino. In un'era di globalizzazione dell'economia, il piano rivolge il proprio sguardo anche alle imprese extra-locali e internazionali, agli operatori e agli investitori stranieri, alla ricerca di rapporti di collaborazione, offrendo prospettive di vantaggiosa collaborazione.

## **6) Istituzione del servizio visite guidate**

Lo strumento della visita guidata, ritenuta ormai indispensabile dal grande pubblico che affolla le occasioni espositive, i siti archeologici, e monumenti storici. Essa però contiene in sé un grande rischio: che i visitatori si affidino sempre più passivamente alla spiegazione che viene loro fornita dagli operatori. Il divario tra le competenze degli specialisti e quelle di un pubblico generico è talmente ampio da richiedere una mediazione che consenta di adattare il messaggio per renderlo comprensibile.

Proprio per questo bisogna attuare strumenti di governance che facilitino la collaborazione con le Facoltà di Beni Culturali e delle associazioni che si occupano di promozione turistica, e gli operatori qualificati, per garantire un servizio di visite guidate all'altezza delle aspettative dei fruitori.

L'obiettivo è quello di fornire un servizio al turista per avere a disposizione operatori qualificati all'interno di uno stesso circuito turistico, per meglio valorizzare i luoghi presenti nel territorio, conoscenza dei prodotti tipici locali, esperienze particolari, riallacciandosi ai principi del turismo relazionale.

## 7) “Turismo Congressuale”

Il Comune di Favara non risulta ad oggi inserito nel Tavolo Tecnico n° 3 per il “Turismo Congressuale”, assenza che può essere giustificata dalla mancanza di un’offerta specifica, nonostante il territorio, visto i cambiamenti architettonici e culturali degli ultimi anni”, ne avrebbe tutte le caratteristiche.

Per Turismo Congressuale si intendono tutte le attività direttamente o indirettamente collegate alla preparazione e alla gestione di ogni tipo di riunione di un certo impegno e importanza.

Il Comune di Favara può utilizzare le sale del proprio Castello, per programmare un’offerta da presentare alle varie associazioni e congregazioni di professionisti che periodicamente organizzano questo tipo di eventi, stipulando convenzioni con le strutture ricettive e ristorative proponendo offerte e pacchetti specifici.

## 8) “Turismo Culturale”

Il Comune di Favara non risulta inserito nel Tavolo Tecnico n° 4 per il Turismo Culturale, nella quale invece si trova la Farm Cultural Park. Per ovviare a questa anomalia l’ente oltre a richiedere di entrare nel tavolo, metterà a sistema i suoi beni culturali, il patrimonio cittadino e le manifestazioni, con un cerchio più ampio che vada ad intercettare gli stessi flussi che si muovono per la Farm. Creando sinergia e collaborazione tra attrattori turistici privati e offerta pubblica. Inoltre si rivelano di grande importanza i flussi di turismo culturale proveniente dalle visite di istruzione delle varie scuole, sia della provincia che dalla regione, cercando di intercettare anche gli istituti nazionali e internazionali, mossi dal grande fermento derivante dai vari progetti di riqualificazione urbana presenti in città.

Il **turismo culturale** ha come sua motivazione principale la fruizione di beni culturali: monumenti, chiese, musei, castelli, siti storici ed archeologici, città d’arte, mostre, eventi. Se in passato il movente culturale raramente era la prima ragione degli spostamenti, oggi il suo peso è decisamente cresciuto. In genere, comunque, è un ingrediente di altri turismi, con cui si combina. Può inserirsi pienamente tra le forme di turismo responsabile (attento all’ambiente, alle comunità ospiti e alla sostenibilità delle proprie iniziative), e inglobare o comunque sovrapporsi alle esperienze di turismo ambientale e persino enogastronomico.

L’Organizzazione mondiale del turismo ne dà due definizioni.

Una più ristretta, che indica gli spostamenti per motivazioni essenzialmente culturali: come viaggi di studio, o per partecipare a manifestazioni artistiche ed eventi culturali, per visite a siti e monumenti.

L’altra, più ampia, include tutti i viaggi che “soddisfanno il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l’esperienza e gli incontri”.

Visto da questa angolatura, il turismo culturale esprime un bisogno di conoscenza in senso generale, che chiede di essere appagato con mostre, musei, monumenti, ma anche con paesaggi, con immersioni nelle identità locali, nelle tradizioni, nell’enogastronomia.

E’ dunque, una risorsa importante per tanti territori che, pur lontani dalle mete tradizionali di vacanza (il mare o la montagna), hanno ricchi patrimoni che in senso lato definiamo “culturali”.

Non trascurabile, infine, il suo potenziale di **destagionalizzazione**: l’offerta turistica non è vincolata a specifici e limitati periodi dell’anno, ma si estende lungo l’arco dei 12 mesi, contribuendo in modo più armonico all’economia locale.

## **9) Turismo Sociale e Accessibile**

Il **Turismo Sociale** si basa, sul principio di sostenibilità sociale, ambientale ed economica: offre l'occasione di privilegiare i servizi alla persona, di promuovere il rispetto delle diversità culturali dei territori di accoglienza e dell'ambiente, di valorizzare il patrimonio di ogni realtà locale, di incentivare la crescita economica e occupazionale.

L'idea di Turismo Sociale, dopo i primi congressi di Berna (1956), Vienna (1959) e Milano (1962), ha portato, nel 1963, alla costituzione ufficiale del BITS (Bureau international du tourisme social), associazione internazionale a scopo non lucrativo, il cui obiettivo è garantire che i servizi turistici siano prodotti di qualità, volti a favorire lo sviluppo individuale e collettivo dell'umanità.

Per **Turismo Accessibile** si intende l'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà.

Le persone con esigenze speciali possono essere gli anziani, le persone con disabilità e con esigenze dietetiche o con problemi di allergie che necessitano di particolari comodità ed agevolazioni per la pratica del viaggiare.

L'accessibilità è un concetto, un'ideale cui si tende per ottenere una parità di diritti e di doveri, un'uguaglianza che consente la partecipazione dell'individuo alla vita sociale nella quale è, di fatto, soggetto.

Assicurare l'accessibilità della ricettività, del trasporto e della mobilità, della ristorazione e del tempo libero si traduce nella necessità di creare un collegamento tra i vari servizi in modo da renderli realmente utilizzabili, senza discontinuità, offrendo alle persone che hanno bisogni speciali e alle loro famiglie un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica.

La possibilità di accedere e di utilizzare le strutture è il presupposto fondamentale per permettere al potenziale cliente con bisogni speciali di prendere in considerazione un'offerta turistica: è ovvio che questa attenzione deve essere prestata a tutta la durata della vacanza e non solo a una parte. Bisogna, quindi, poter e saper proporre trasporti accessibili, strutture ricettive accessibili, ma anche proposte e programmi con itinerari accessibili.

L'accessibilità include anche l'affidabilità dell'informazione sulle strutture e sui percorsi per garantire dati certi ed efficaci che consentano a ciascuna persona di valutare autonomamente il livello di rispondenza della struttura alle proprie esigenze.

## **10) “Osservatorio Turistico Comunale” o “Consulta per il Turismo”.**

L'Osservatorio Turistico Comunale o la Consulta Comunale per il Turismo, sono organi consultivi e di confronto tra l'Ente e le realtà operanti sul territorio comunale. La loro finalità è quella di porre in essere tutte le azioni necessarie per migliorare l'offerta turistica, i servizi in esso coinvolti e gli strumenti atti a pervenire ad una efficiente programmazione dello sviluppo turistico, con l'aggiornamento annuale e triennale del PST nonché la modulazione del piano di utilizzo della tassa di soggiorno.

## 11) Istituzione e Regolamentazione degli Ecomusei

L'Ecomuseo è una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Esso costituisce un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio e si attua attraverso un progetto condiviso e integrato di tutela, valorizzazione, manutenzione e produzione di cultura di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, materiali ed immateriali, paesistiche ed ambientali.

La Regione di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali riconosce, promuove e disciplina gli Ecomusei, allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, le figure, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le attività di lavoro artigianali e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.

Favara, 24/08/2017

I Componenti

Mylis Vito  
Tallea Marianna  
Emma Dini

Il Presidente della VI Commissione  
Leonardo Caramazza

Leonardo Caramazza